



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
Associazione Italiana Arbitri
SETTORE TECNICO

OSSERVATORI ARBITRALI

LINEE GUIDA



Stagione Sportiva 2013/14



INDICE

FUNZIONE	pag.	6
OBIETTIVI	“	6
COMPITI (prima,durante,dopo la gara)	“	7
COMPORAMENTO dell'arbitro in relazione ad ogni regola del gioco	“	10
COLLOQUIO POST GARA	“	16
CRITERI DI VALUTAZIONE	“	19
LA RELAZIONE	“	20
VALUTAZIONE DEGLI ASSISTENTI	“	26



PREMESSA

La continua evoluzione del calcio, il mutare delle tecniche, delle tattiche e dei metodi di gioco e il costante aggiornamento delle regole, se per un verso impegna l'arbitro ad una maggiore consapevolezza del ruolo e delle responsabilità che assume nel contesto agonistico, richiama anche l'osservatore arbitrale, elemento fondamentale della formazione dell'arbitro, ad una più attenta e scrupolosa rilevazione dei fatti di gioco e quindi delle decisioni arbitrali. La preparazione e l'affinamento delle qualità dell'osservatore arbitrale avvengono prevalentemente nelle sezioni, palestre ideali per lo studio e la discussione, e attraverso la partecipazione a periodici Corsi di Aggiornamento organizzati dal Settore Tecnico dell'A.I.A. e dai vari Organi Tecnici competenti. Il settore tecnico dell'AIA con la collaborazione di tutti gli OO.TT.NN., propone questo strumento sussidiario di consultazione, con elementari indicazioni e suggerimenti volti ad agevolare il compito delicato, difficile e importante dell'O.A. e, soprattutto, tende all'ottenimento della maggiore uniformità di giudizio, oggi più che mai raggiungibile grazie a una scala di valutazione unica dall'OTS alla CAN D.

FUNZIONE

La funzione dell'osservatore arbitrale è strettamente collegata alle esigenze dell'Organo Tecnico di appartenenza, la cui specifica attività tende prevalentemente a:

1. Assicurare la regolarità dei campionati
2. Valorizzare gli arbitri a disposizione

Per la valorizzazione degli arbitri l'O.T. si avvale della collaborazione di persone fidate e competenti che siano in grado non solo di valutare ma altresì di riferire su risultati ed elementi emersi nel corso della prestazione, che possono essere utili per il difficile lavoro di selezione degli arbitri. Ma per far ciò l'O.A. deve predisporre ad assolvere al suo compito con diligenza, competenza, obiettività e in assoluta serenità di spirito. Ne consegue che l'osservatore arbitrale è allo stesso tempo: formatore per l'arbitro, perché dotato di esperienza e di competenza in grado di fornire al collega suggerimenti per migliorare le sue prestazioni, collaboratore dell'O.T., poiché nel trasmettere le considerazioni tecniche e comportamentali evidenziate nella direzione della gara, consente all'O.T. l'utilizzo futuro più appropriato dell'arbitro in esame, divenendo così l'ideale anello di collegamento tra quest'ultimo e gli arbitri. L'adempimento di queste funzioni presuppone competenza ed obiettività con l'esigenza primaria della conoscenza del Regolamento. Quello che l'osservatore arbitrale fornisce all'Associazione è un SERVIZIO, un'attività importante e per poterla assolvere compiutamente, ogni Osservatore deve possedere conoscenze di tipo regolamentare e normativo, saper valutare gli aspetti tecnici, tattici, comportamentali e disciplinari di una prestazione arbitrale. Queste conoscenze debbono essere il più possibile comuni, affinché ciascun O.A. abbia come riferimento un univoco modo ideale di arbitraggio altrimenti, a parità di evento, ci saranno valutazioni diverse. Risultano quindi evidenti la delicatezza e l'importanza della funzione, e, da come questa sarà svolta, emergeranno altresì la personalità e le capacità attitudinali dell'O.A.

OBIETTIVI

Un aspetto fondamentale riguarda gli obiettivi che ogni O.A. deve raggiungere nello svolgimento della sua attività di collaboratore dell'O.T. e proporsi a seconda delle necessità come:

Elemento di formazione: quando la visionatura è rivolta ad arbitri a disposizione dell'O.T.S. e arbitri ed assistenti O.T.R.

Questo ruolo formativo coincide con la prima fase dell'attività arbitrale, esige dall'O.A. qualità particolari perché, nonostante l'osservazione si basi prevalentemente sull'attitudine alla direzione arbitrale, dovrà essere in grado di percepire quei segnali minimi per la propensione e possibilità future nel giovane ancora arbitralmente acerbo:

- nell'individuare i giovani talenti (arbitri/assistenti);
- nel valutare gli arbitri/assistenti in modo che possano essere designati successivamente sulla base dei loro meriti e capacità;
- nel dare consigli agli arbitri e assistenti affinché possano migliorare le loro prestazioni (allenare gli arbitri/assistenti).

Elemento di verifica: per gli arbitri e assistenti operanti negli OO.TT. NN. Questo ruolo, invece, tende essenzialmente alla valutazione delle capacità dell'arbitro e/o assistente, attraverso un'analisi accurata dei vari aspetti della direzione di una gara:

- capacità di inquadrare e capire l'incontro in relazione alle sue effettive capacità;
- gli interventi tecnici sono stati in sintonia con il regolamento;
- l'opportunità e la tempestività dei provvedimenti disciplinari;
- se riscuote ascendente sui giocatori e le persone ammesse in panchina;
- la condizione fisico-atletica;
- la collaborazione con l'arbitro e/o assistenti;
- l'aspetto comportamentale.
- garantire un'adeguata ed uniforme interpretazione delle regole del giuoco;
- individuare i momenti importanti della gara per una loro specifica analisi.

COMPITI

(prima, durante e dopo la gara)

Prima della gara

La designazione verrà inviata dalla Segreteria via e-mail e/o SMS e/o Synfonia4you o altra modalità prevista dall'O.T. e l'accettazione dovrà essere effettuata in tempi

brevi, allo stesso modo, alla Segreteria dell'O.T. di appartenenza. Eventuale rifiuto, va comunicato tempestivamente telefonando e/o altra disposizione prevista dall'O.T. e facendo seguire per iscritto alla Segreteria il rifiuto.

Le indisponibilità programmate (lavoro, famiglia etc), vanno comunicate, per iscritto alla Segreteria della Commissione con congruo anticipo. In caso eccezionale, d' improvvisa indisposizione-malattia, è necessario telefonare alla Segreteria facendo seguire via fax o mail la certificazione medica. Un eventuale improvviso impedimento, il giorno precedente la gara o il giorno stesso della gara, contattare telefonicamente il Pronto AIA e l'O.T.

Il mandato ufficiale coincide con l'accettazione della designazione e si conclude con la spedizione all'O.T. competente della sua relazione. Si ricorda che sulla designazione va mantenuto il necessario riserbo e l'O.T. ha la facoltà di comunicare la sua designazione alla terna arbitrale e viceversa. L'O.A. deve predisporre il programma per raggiungere il luogo della gara con un congruo anticipo, si consiglia l'arrivo al campo almeno un'ora prima sull'orario fissato per l'inizio della gara.

Opportuni consigli:

- i telefoni cellulari, all'interno dell'impianto sportivo, devono rimanere spenti da 10' prima dell'inizio della gara e per tutta la durata del colloquio;
- posizionarsi possibilmente in tribuna laterale;
- su campi sprovvisti di tribuna, scegliere una posizione possibilmente sopraelevata per poter seguire meglio lo sviluppo delle azioni;
- nelle gare con assistenti ufficiali, prendere posizione alle spalle di uno di essi in modo che, pur non tralasciando di valutare la prestazione di entrambi, si possa più proficuamente stimare quella dell'assistente posizionato nelle immediate vicinanze. L'O.T. ha facoltà di indicare sulla designazione come deve essere il controllo degli assistenti, durante il 1° tempo e il 2° tempo;
- in caso di impossibilità al controllo diretto di un assistente, perché non visibile dalla tribuna, rimanere nella posizione originaria e menzionare la circostanza nella relazione.;
- verificare se l'arbitro e/o assistenti effettuano il controllo del recinto di gioco;
- controllare la fase atletica di riscaldamento nella modalità prevista dall'O.T.

Durante la gara

L'O.A. può impostare la visionatura secondo concetti e criteri che riterrà più congeniali per la migliore attuazione del mandato. Tuttavia sarà utile:

- nei tempi della gara, evitare di distrarsi, di ascoltare radioline, di conversare con i vicini, amici e colleghi;
- non esprimere giudizi sull'operato dell'arbitro ed assistenti quand'anche questi fossero positivi;
- seguire con attenzione aspetti preliminari che possano apparire di secondaria importanza che riflettono ordine e metodo;
- osservare se tutti i contendenti indossino equipaggiamento regolamentare;
- se l'arbitro e/o assistenti effettuino il controllo del terreno di gioco e delle porte prima dell'inizio di ogni tempo regolamentare;
- se i calciatori di riserva, oltre ai dirigenti, abbiano preso posto in panchina;
- se elementi estranei sostino nel recinto di gioco;
- al fischio d'inizio e dopo che il pallone è stato regolarmente giocato, sincronizzare il proprio orologio con quello dell'arbitro per controllare con esattezza la durata della gara, il periodo di giuoco e il minuto della segnatura di una rete, il periodo di gioco e il minuto di eventuali incidenti e ogni altro evento particolare;
- evitare di farsi notare nel prendere appunti in modo palese.

L'O.A. si presenterà all'arbitro soltanto a fine gara.

Solo in casi eccezionali:

- malori, sospensione temporanea o qualora arbitro o terna arbitrale corrano pericoli per la loro incolumità può / deve presentarsi anticipatamente
- inoltre, è tenuto a prestare la massima disponibilità personale al sostegno materiale o all'occorrenza morale del collega, anche durante l'intervallo, l'interruzione o quando il suo intervento si rendesse opportuno.

Dopo la gara

Terminata la gara l'O.A. entrerà nella zona antistante lo spogliatoio, annunciando la sua presenza all'arbitro e/o terna arbitrale rimanendo in attesa della loro disponibilità per iniziare il colloquio di post gara. Nell'attesa di entrare nello spogliatoio, dovrà evitare di esprimere pareri o giudizi con le persone presenti, circa il comportamento arbitrale riferito alla direzione della gara.

Comportamento dell'arbitro in relazione ad ogni regola del gioco

Per valutare il comportamento dell'arbitro in relazione ad ogni regola del gioco, è consigliato all'O.A. di individuare bene le cause che in genere determinano gli errori arbitrali.

Ecco, quindi, alcuni suggerimenti che potrebbero interessare all'O.A. in relazione ad ogni regola se...:

REGOLA 1: il terreno di gioco

...l'arbitro e/o gli assistenti controllano prima di ogni tempo regolamentare l'allestimento del terreno di gioco (la conformità delle reti, bandierine d'angolo, la segnatura del terreno di gioco, recinzione);

...vi è la presenza degli assistenti di parte, fin dall'inizio di ogni tempo;

...in caso di riscontrate irregolarità, adotta i necessari provvedimenti;

...in caso di condizioni atmosferiche avverse, si attiene alle norme in vigore in relazione ad un'eventuale impraticabilità temporanea e/o definitiva.

REGOLA 2: il pallone

...il pallone è conforme a quanto prescritto dalla regola;

...in caso di scoppio, sgonfiamento, lacerazione o indisponibilità dello stesso, l'arbitro si attiene alle prescrizioni relative;

...in caso di contestazione, l'arbitro sceglie personalmente il pallone con cui iniziare la gara.

REGOLA 3: il numero dei calciatori

...i calciatori di riserva sostano SEMPRE nelle loro apposite panchine ed effettuano regolarmente la fase di riscaldamento;

...i calciatori infortunati rientrano, con il consenso dell'arbitro, dopo che il gioco è stato ripreso;

...l'arbitro controlla le sostituzioni;

...in caso di sostituzioni dei calciatori, i subentranti entrano nel terreno di gioco,

dall'altezza della linea mediana, dopo l'uscita dei compagni e previo cenno di assenso dell'arbitro.

REGOLA 4: l'equipaggiamento

...i calciatori indossano un regolare equipaggiamento, compreso scaldamuscoli, calzamaglie etc.;

...portano oggetti pericolosi;

...il capitano porta la fascia quale contrassegno del suo incarico;

...controlla un calciatore che rientra, a gioco fermo, nel terreno di gioco dopo esserne uscito per regolarizzare il proprio equipaggiamento.

REGOLA 5: l'arbitro

...effettua nel modo giusto l'ingresso nel terreno di gioco, i saluti preliminari e l'effettuazione del sorteggio;

...consente ai calciatori resisi passibili di espulsione di sostare nel recinto di gioco;

...ammonisce ed espelle, esibendo il cartellino ai calciatori colpevoli con naturalezza e di fronte ai medesimi;

...tollera il comportamento ostruzionistico e poco corretto dei calciatori a gioco fermo e/o in svolgimento;

...in caso di proteste singole o collettive nei suoi confronti oppure nei confronti degli assistenti ufficiali interviene e quali provvedimenti adotta;

...mima o ha la tendenza a mimare i falli;

...parla spesso con i calciatori, dando loro spiegazione del proprio operato;

...indossa la divisa ufficiale prescritta;

...tollera comportamenti antisportivi di persone ammesse nel recinto di gioco,

...interviene e quali provvedimenti adotta in caso di intrusioni di persone estranee nel recinto di gioco;

...sono consoni il modo di fischiare, di correre, di posizionarsi, di spostarsi anche in relazione allo stato del terreno di gioco e alla posizione del sole.

REGOLA 6: gli assistenti

...adottano un costante e attento allineamento sul penultimo calciatore difendente;

...mettono in pratica il “guarda e aspetta” nella rilevazione del FG;

...le segnalazioni sono ponderate ed appropriate;

...effettuano segnalazioni quando l’arbitro non è in grado e/o è in posizione idonea per rilevarle;

...l’arbitro accetta supinamente le segnalazioni e quindi anche quelle eventualmente errate;

...viceversa, si avvale delle segnalazioni come conferma di decisioni già assunte;

...controllano l’equipaggiamento dei calciatori subentranti e il loro ingresso sul terreno di gioco;

...controllano gli eventuali episodi di violenza consumata sfuggiti all’arbitro.

REGOLA 7: la durata della gara

...l’arbitro è preciso nel computo della durata di ciascun periodo di gioco, compresa la durata dell’intervallo;

...il comportamento dell’arbitro è particolarmente attento al recupero del tempo perduto per incidenti, ostruzionismo e altre cause.

REGOLA 8: l’inizio e la ripresa del gioco

...prima di dare il segnale d’inizio della gara, l’arbitro controlla che tutti i calciatori partecipanti siano entro il terreno di gioco nella propria metà campo, il pallone sia collocato nel punto centrale dello stesso, le persone ammesse nel recinto di gioco, i calciatori di riserva ed i dirigenti siedono sulle panchine;

...il calcio d’inizio o di ripresa del gioco dopo una segnatura di una rete viene regolarmente effettuato (i calciatori che battono il calcio d’inizio DEVONO stazionare nella loro metà del terreno di gioco);

...gli avversari di chi batte rispettano la distanza regolamentare di mt.9,15.

REGOLA 9: il pallone in gioco e non in gioco

...l'arbitro rileva esattamente se il pallone è uscito interamente dalle linee perimetrali del terreno di gioco;

...quando il gioco è stato interrotto dall'arbitro, la ripresa del gioco avviene sollecitamente e regolarmente;

...l'arbitro arresta il gioco per assumere provvedimenti disciplinari e commina la relativa sanzione tecnica.

REGOLA 10: la segnatura di una rete

...il pallone è entrato in porta in condizioni regolamentari;

...il pallone, prima di entrare in porta, è stato toccato da persona, animale o cosa estranea al gioco e il relativo comportamento dell'arbitro;

...ci sono state infrazioni prima che il pallone entrasse in porta da parte di calciatori attaccanti.

REGOLA 11: il fuorigioco

...l'arbitro dimostra con i suoi interventi assunti da posizioni idonee una perfetta conoscenza della Regola ed una conseguente appropriata applicazione;¹³

...sa distinguere validamente il FG punibile da quello non punibile, cioè se ha ben chiaro il concetto di interferenza, di trarre vantaggio e di partecipazione al gioco;

...dimostra sicurezza nell'applicazione delle eccezioni previste della Regola;

...è efficace la collaborazione con gli assistenti ufficiali.

REGOLA 12: falli e scorrettezze

...valuta in modo appropriato i falli e le scorrettezze, intervenendo con opportuna tempestività;

...l'arbitro sa modificare la frequenza dei suoi interventi in sintonia con l'andamento agonistico della gara;

...interviene con costante equità e fermezza;

...in occasione di calci di punizione, in particolare dal limite delle aree di rigore,

dopo che è stato richiesto il rispetto della distanza minima regolamentare dal pallone da parte degli avversari, l'arbitro riesce a posizionare con precisione e determinazione la barriera e a far riprendere il gioco sollecitamente;

...permette che il gioco venga ripreso con il pallone in movimento oppure non collocato nel punto dovuto;

...eccede in pignoleria nel far rispettare l'effettuazione delle riprese di gioco.

REGOLA 13: calci di punizione

...distingue appropriatamente i falli che determinano l'assegnazione di un calcio di punizione diretto o indiretto;

...l'arbitro si lascia condizionare nella decisione se il fallo avviene all'interno o all'esterno dell'area di rigore;

...notifica la categoria dei calci di punizione indiretti alzando il braccio e tenendolo alto finché il pallone non è toccato da un altro calciatore oppure abbia cessato di essere in gioco;

...il pallone viene collocato nel punto prescritto dalle norme regolamentari e non viene spostato da chi deve eseguire il calcio di punizione;

REGOLA 14: il calcio di rigore

...il pallone è collocato esattamente nel punto del calcio di rigore;

...la posizione di tutti i calciatori è conforme a quanto prescritto: fuori dall'area di rigore, a mt. 9,15 dal punto del calcio di rigore e dietro la linea del medesimo;

...calciatori disturbano con parole, gesti o lancio di oggetti l'effettuazione del calcio di rigore;

...in occasione di tiri di rigore per determinare la squadra vincente, l'arbitro fa rispettare le specifiche disposizioni.

REGOLA 15: la rimessa dalla linea laterale

...l'arbitro controlla la regolare effettuazione delle rimesse laterali;

...l'arbitro tollera manovre ostruzionistiche tendenti a ritardare la ripresa di gioco.

REGOLA 16: il calcio di rinvio

...l'arbitro controlla la regolare collocazione del pallone nell'area di porta;

...l'arbitro fa rispettare le norme riguardanti la posizione dei calciatori che non usufruiscono della ripresa di gioco;

...tollera manovre ostruzionistiche tendenti a ritardare la ripresa di gioco.

REGOLA 17: il calcio d'angolo

...l'arbitro e/o gli assistenti assumono la regolare posizione;

...è regolare la collocazione del pallone rispetto all'area d'angolo

...la distanza minima regolamentare dal pallone da parte degli avversari viene rispettata;

...l'arbitro tollera effettuazioni irregolari o manovre ostruzionistiche per ritardare la ripresa.

COLLOQUIO POST GARA

E' la fase più delicata dell'incarico dell'O.A. e va pertanto accuratamente preparata ed interpretata. E' consigliabile, prima di entrare nello spogliatoio, attendere 15/20 minuti dal termine della gara, utilizzando questo tempo per un duplice aspetto:

1. consentire all'arbitro e/o gli assistenti di rilassarsi perché hanno appena terminato un rilevante impegno fisico e psicologico;
2. riordinare le proprie idee e stabilire, anche sulla scorta degli appunti presi durante la gara, uno schema di disamina sul quale impostare il dialogo con i colleghi visionati,

Il colloquio post gara dell'O.A. con l'arbitro e/o terna arbitrale deve sempre essere improntato alla massima cordialità e condotto con franchezza e serenità, esprimendosi con garbo ed in modo da creare un'atmosfera di reciproca stima e fiducia.

Passando alla fase pratica del colloquio, l'O.A. ricordi che umanamente il collega visionato è più ricettivo agli aspetti positivi ed è portato a minimizzare quelli negativi. E' consigliabile pertanto evitare di formulare un giudizio complessivo all'inizio del dialogo, soprattutto se fosse favorevole, proprio per evitare lo scadere dell'interesse sul resto delle osservazioni che, a volte, possono presentare dettagli di non trascurabile importanza.

E' bene evidenziare che non sono tollerati atteggiamenti professorali o paternalistici, comportamenti e toni solenni, rimproveri autoritari così come l'antipatica propria esibizione, in "revival", dei tempi passati.

L'O.A. analizzerà la prestazione con l'avvertenza di tralasciare aspetti di scarsa rilevanza per incentrare invece l'attenzione su problematiche di più importante e chiara consistenza, distinguendo accuratamente errori occasionali da quelli ripetuti, che costituiranno oggetto di discussione.

L'analisi si baserà, a grandi linee, su questi aspetti:

- immagine ed aspetto comportamentale
- valutazione tecniche
- gestione disciplinare della gara
- preparazione fisico-atletica

- senso tattico e spostamento
e quando ne ricorrano le circostanze
- collaborazione arbitro - assistente

Tanto più acuta sarà la disamina, tanto più l'O.A. sarà apprezzato dall'arbitro. Inoltre, per meglio avvalorare la discussione, l'O.A. dovrà essere preparato a citare specifici riferimenti sugli episodi in discussione, tanto che sarà così facile motivare:

- l'errore
- ricercarne la causa
- proporre il rimedio

Colloquio con gli assistenti

L'O.A.:

- si rivolgerà singolarmente agli assistenti per una condivisione in ordine ad eventuali manchevolezze;
- spiegherà soprattutto le cause delle stesse, caso per caso, suggerendo i rimedi per ovviarle;
- renderà nota la valutazione agli assistenti "...e non il voto" non dimenticando di esprimere anche un giudizio di tipo complessivo sull'intera prestazione.

Colloquio con l'arbitro

L'O.A.:

- si rivolgerà al collega esprimendo un primo sommario giudizio sulla direzione della gara, tenendo conto delle difficoltà tecniche ed ambientali della stessa ed il suo coefficiente di difficoltà complessivo;
- passerà in seguito ad un'analisi particolareggiata della prestazione dell'arbitro, interessandolo soprattutto sui difetti comportamentali e sugli errori disciplinari e tecnici eventualmente commessi, spiegando i motivi che li hanno provocati ed indicando i modi per evitarli in avvenire;
- darà consigli e suggerimenti di ordine pratico utili a migliorare le future prestazioni dell'arbitro, poiché la sua funzione non consiste assolutamente in una attività inquisitoria, ma soltanto e principalmente in quella didattica propria di un istruttore;
- renderà nota la valutazione all'arbitro, non dimenticando di esprimere anche un giudizio di tipo complessivo sull'intera prestazione.

La durata complessiva del colloquio con il Direttore di Gara e gli assistenti, di norma, **non dovrà superare 20 minuti** per evitare che lo stesso perda di efficacia e significato. L'O.A. a disposizione dell'OTR e/o OTS consegnerà all'arbitro, a fine colloquio, il previsto cedolino con gli argomenti discussi.

Eventuali contestazioni

In caso di contestazioni da parte dell'arbitro e/o assistenti su eventuali manchevolezze mosse dall'O.A., questi cercherà semplicemente e garbatamente di convincere il collega della validità delle proprie argomentazioni. Ove ciò non risultasse possibile, l'O.A. non insisterà sulle proprie tesi e concluderà il colloquio avvertendo comunque l'arbitro che riferirà integralmente all'O.T.

A tal proposito si possono delineare alcuni tipi di “reazione”:

- a) **chi reagisce in modo timido ed emotivo** denota qualità intrinseche che non depongono in modo totalmente favorevole.
Palesa imbarazzo e tende ad accettare tutto ciò che l'O.A. comunica senza concorrere costruttivamente al dialogo;
- b) **chi reagisce in modo loquace ed ossequioso** è l'opposto del precedente ed anche per questo il giudizio deve essere molto cauto.
Palesa soddisfazione per essere stato visionato e si prodiga in elogi per l'O.A. che odorano di “captatio benevolentiae”;
- c) **chi reagisce in modo spavaldo ed indifferente** è quello che accoglie l'O.A. con distacco o sufficienza, dimostrando indifferenza ed evidenziando reazioni che depongono a suo sfavore, poiché denota complessi caratteriali e temperamento anche indisponenti;
- d) **chi reagisce in modo sicuro e disinvolto** è quello che orienta subito il colloquio in modo costruttivo, approfondendo gli argomenti e giungendo insieme a conclusioni pratiche, evidenziando spiccata maturità.

In sede di colloquio, specie in caso di ottime prestazioni, l'O.A. deve evitare di fare promesse all'arbitro e/o assistenti di avanzamento di carriera o proposte per gare di maggior difficoltà, così come non deve vantare sue eventuali possibilità di intervenire favorevolmente presso l'O.T. di competenza.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per valutare l'operato dell'arbitro in relazione ad ogni Regola del giuoco, l'O.A. deve individuare bene le cause che in genere determinano gli errori.

Tali cause si possono elencare nel seguente modo:

- Non perfetta conoscenza delle Regole del Giuoco e delle Decisioni Ufficiali;
- Irrazionale spostamento sul terreno di giuoco ed imperfetto posizionamento nelle riprese di giuoco;
- Carenza di allenamento;
- Cause accidentali che possono influenzare l'arbitro;

L'O.A. quindi, considererà innanzi tutto se queste cause sono o meno emendabili, tenendo presente che non può essere ritenuto determinante in assoluto né il numero degli errori, né le conseguenze degli stessi ai fini del risultato della gara.

Gli elementi che influiscono in misura determinante sul giudizio dell'O.A. sono:

- La gravità degli errori;
- La ripetitività degli stessi;

Prima di analizzare, nel dettaglio la Relazione, è opportuno evidenziare alcune tra le principali caratteristiche peculiari di un buon O.A.:

- Capacità di intuire e/o percepire le qualità naturali e scoprire eventuali doti latenti dei giovani arbitri;
- Sensibilità nell'indicare le cause che hanno prodotto gli errori e suggerire correttivi per la loro eliminazione;
- Obiettività di giudizio, non lasciandosi influenzare da sentimenti di indulgenza o di eccessiva severità.

LA RELAZIONE

PRIMA FACCIATA

E' di carattere informativo, ma va comunque compilata con la massima attenzione e precisione. Ricordarsi, inoltre, che a tutte le voci va data risposta. Per quanto concerne questa prima facciata, è importante verificare a fine gara con la tema la rispondenza con le vostre annotazioni.

Reti segnate

- minuto /Tempo (e se su calcio di rigore)

Provvedimenti disciplinari:

- minuto /Tempo
- N° di maglia
- Motivazione

Persone allontanate

- Qualifica
- minuto /Tempo

Sostituzioni

- Minuto/Tempo della sostituzione
- N° di maglia calciatore sostituito
- N° di maglia calciatore subentrante

Recupero

- Indicare con precisione quanto segnalato ed effettuato dall'arbitro
- Se l'inizio della gara è avvenuto in ritardo e/o in anticipo, dopo aver verificato le motivazioni con l'arbitro, riferire all'OT, relazionando alla voce "Descrizione della Gara"

TIPOLOGIA DELLA GARA

(Grado di difficoltà)

Da ricordare che il grado di difficoltà della gara (indicazione utile all'OT), è da considerarsi a consuntivo e non a preventivo (una gara può diventare facile per merito dell'arbitro o viceversa). In questo riquadro l'O.A. deve indicare chiaramente e con le necessarie motivazioni, le caratteristiche della gara cui ha assistito, fornendo una fotografia della situazione iniziale (ambientale) ed un'analisi a consuntivo nella quale possono aver influito particolari episodi e/o interventi arbitrali che, positivamente o negativamente, hanno determinato tale giudizio: falli/simulazioni in area di rigore, atti di violenza, risse fra calciatori, proteste nei confronti dell'arbitro, secondi cartellini gialli non estratti, valutazioni di FG (soprattutto per gli assistenti), evidente opportunità di segnare una rete, ecc. Riferire infine sommariamente circa il numero di spettatori presenti ed il comportamento tenuto dagli stessi in merito all'influenza avuta sull'arbitro oltre che sulla regolarità della gara stessa.

VALUTAZIONE ARBITRO

1. APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIUOCO

Va valutata la maturità raggiunta nell'interpretazione e nell'applicazione del regolamento e se questo è stato applicato uniformemente in ogni parte del terreno di giuoco. In particolare si dovrà riferire su:

- la corretta e discrezionale rilevazione del fallo;
- un'adeguata attribuzione della sanzione;
- la tempestività nell'agire;
- l'intuizione e l'adeguamento della rilevazione/sanzione al variare del tono agonistico.

Da una più o meno corretta applicazione delle regole dipende l'andamento della gara, soprattutto quello disciplinare. Una corretta rilevazione dell'infrazione seguita da un'interpretazione precisa, sono i momenti, in sequenza, che inducono un arbitro ad intervenire per una puntuale attribuzione della sanzione tecnica. Ulteriori elementi valutativi della prestazione sono:

- l'applicazione delle regole con grande uniformità ed equità;
- la tutela dell'integrità fisica dei calciatori;

- l'individuazione del “fallo tattico” come intervento sistematico in zona non nevralgica del terreno di giuoco; tale tipo di fallo, meno appariscente di quelli commessi in altre zone (prossimità delle aree di rigore) ma più furbesco e subdolo per quanto concerne il giuoco, mira ad interrompere la fluidità dell'azione senza incorrere (e qui sta l'errore dell'arbitro) nel provvedimento disciplinare;
- adeguamento degli interventi al tono agonistico della gara
- corretta esecuzione dei calci di punizione dal limite delle aree di rigore.

Particolare attenzione va posta se l'arbitro adegua gli interventi al variare del tono agonistico, in quanto questa azione costituisce un importante elemento di valutazione per la definizione globale della prestazione. Proprio nell'ambito di questo aspetto trova piena rispondenza l'applicazione o meno del vantaggio. In questo senso sarà qualificante per un direttore di gara conoscere la “materia calcio” al fine di poter dirigere in sintonia e al meglio.

Inserire eventuali episodi significati da porre l'attenzione dell'OT in funzione di quanto riportato nella descrizione del quadro.

2. PREVENZIONE E DISCIPLINA

Aspetto di primaria importanza della relazione, che viene caratterizzato in prevalenza dalla maturità del soggetto “ARBITRO” riferito alla propria personalità ed al modo di estrinsecarla.

Punti fermi:

- Farsi capire per farsi accettare: se l'opera di prevenzione è adeguata e proficua sarà più semplice per l'arbitro far comprendere alcune sue decisioni importanti;
- Mancato adeguamento degli interventi : l'arbitro che non riuscirà ad adeguare la frequenza e la qualità dei propri interventi in relazione ad un eventuale innalzamento del tono agonistico, non risulterà adeguato al momento causando un effetto volano di difficile controllo.
- Coerenza e Coraggio: per coerenza deve intendersi la capacità di assumere decisioni consequenziali indipendentemente dal variare di altri parametri; es. calciatore già ammonito. Coraggio inteso come la forza e la determinazione di assumere decisioni anche scomode e difficili.
- Reattività: intesa come prontezza di valutare e prendere la giusta decisione in risposta alle esigenze della gara.

Un arbitro di forte personalità e carattere certamente:

- Produrrà azione di prevenzione;
- Saprà essere tempestivo e deciso;
- Non sarà tollerante con i calciatori ammoniti;
- Saprà far “pesare” adeguatamente il provvedimento dell’ammonizione non facendolo risultare un mero aspetto notarile di poca importanza.

Inserire eventuali episodi significati da porre l’attenzione dell’OT in funzione di quanto riportato nella descrizione del quadro.

3. PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONE SUL TERRENO DI GIUOCO

La preparazione atletica dell’arbitro nel calcio moderno è un aspetto fondamentale per garantire la lucidità nel prendere le giuste decisioni attraverso anche un posizionamento dinamico ed efficace che consenta di poter affermare che l’arbitro si deve trovare “al posto giusto...nel momento giusto”. E’ altresì necessario che l’arbitro abbia la capacità di dosare le energie nell’arco di tutta la gara, in particolare verso la fine della stessa dove le difficoltà sono normalmente in aumento. Lo spostamento dovrà essere - nei momenti in cui la gara lo consente – sempre largo, dalla parte opposta dell’assistente che permetta all’arbitro di avere sotto il proprio controllo il pallone, l’assistente stesso e più calciatori possibili, soprattutto quando il pallone viene lanciato verso l’area di rigore.

4. COLLABORAZIONE CON GLI ASSISTENTI

Va posta l’attenzione principalmente su:

- Prontezza e reattività nel recepire le segnalazioni dell’assistente;
- Ricerca del posizionamento più consono in modo da avere l’assistente sempre di fronte.

5. PERSONALITA’

E’ importante far capire se la sua personalità è risultata adeguata nelle varie circostanze e se il rapporto con i calciatori si è sviluppato in modo da ottenere credibilità. Sarà quindi necessario porre particolare attenzione alla:

- naturalezza nel rapportarsi con le varie componenti;
- spontaneità nel proporsi;

- gestualità misurata;
- fermezza comportamentale;
- fragilità, cioè la manifestazione della tolleranza,;
- rapidità nelle riprese del giuoco (principalmente in occasione dell'effettuazione dei calci di punizione).
- accettazione del suo operato senza cercare di imporre consenso.

Inserire eventuali episodi significati da porre l'attenzione dell'OT in funzione di quanto riportato nella descrizione del quadro.

FUTURIBILITÀ

Il range del voto

Occorre esprimere in maniera chiara, senza ripetizioni o aggettivazioni fuorvianti, il "chi è" dell'arbitro. Personalità espressa, temperamento, doti attitudinali, giudizio di merito sull'impiego dell'arbitro visionato, devono trovare collocazione in questo spazio, **Il tutto tenendo presente lo stretto legame tra futuribilità e voto assegnato.**

Infatti, al termine della gara, l'O.A. dovrà porsi una domanda: "Questo Arbitro è futuribile, lo vedo in categorie superiori a quella odierna?"

Se la risposta è Sì il voto deve partire da 8,50 in su, altrimenti da 8,40 a scendere.

La modulazione del voto all'interno della futuribilità individuata alla luce degli aspetti della relazione, avviene in base all'analisi della prestazione.

- Un arbitro che esprime qualità tali da ritenerlo futuribile, pur in presenza di errori (mancata ammonizione / mancata assegnazione calcio di rigore ecc.) riceverà una valutazione di **8,50**
- un arbitro che esprime delle qualità importanti e, anche in presenza di errori, vi convince della sua ampia futuribilità, riceverà un votazione di **8,60**
- Un arbitro che alle qualità importanti unisce una prestazione praticamente esente da errori o con lievi sbavature riceverà una valutazione di **8,70**.

Viceversa se un arbitro che, pur non commettendo errori, non mostra qualità arbitrali da farlo ritenere futuribile ma solo ampiamente affidabile per la categoria riceverà una valutazione di **8,40**, se oltre a non dimostrare qualità commette errori si scende a **8,30** o anche a **8,20** se ci sono vere e proprie carenze in aspetti importanti.

Tutto questo trova riscontro nella seguente tabella:

VOTO	GIUDIZIO	MOTIVAZIONE
8,70	ECCELLENTE	Prestazione praticamente esente da errori che evidenzia una assoluta chiara AMPIA FUTURIBILITA' dell'Arbitro
8,60	OTTIMO	Prestazione ampiamente positiva pur in presenza di errori anche di relativa importanza che non incidono sull' AMPIA FUTURIBILITA' dell'arbitro.
8,50	BUONO	Prestazione con positività sugli aspetti principali della valutazione con qualche errore che non incide sulla BUONA FUTURIBILITA' dell'Arbitro
8,40	SUFFICIENTE	Prestazione senza particolari negatività che fa ritenere l'arbitro idoneo per tutte le gare della categoria ma che ha dimostrato caratteristiche che evidenziano una LIMITATA FUTURIBILITA'
8,30	DELUDENTE	Prestazione che presenta errori in più' di un aspetto che evidenziano una LIMITATA FUTURIBILITA'
8,20	INSUFFICIENTE	Prestazione con carenze significative e gravi errori che evidenziano una chiara LIMITATA FUTURIBILITA'

Per ottenere gli obiettivi che il legame voto-futuribilità può permetterci di centrare, bisogna tenere presenti alcuni importanti elementi:

- Occorre avere CORAGGIO, utilizzando l'intero range di voti a disposizione, secondo le necessità. Solo in questo modo la graduatoria che si formerà, permetterà all'OT una razionale e meritocratica valorizzazione delle risorse.
- Non farsi "schiacciare" dalla responsabilità che il termine futuribilità può esprimere. Quello che vi si chiede non è una valutazione in termini assoluti dell'arbitro, ma relativi alla gara visionata. .
- Non ricondurre tutta l'analisi a una propria soggettività, slegando la futuribilità dalla prestazione (esempio arbitro che sbaglia completamente la gara che l'O.A. su basi assolutamente soggettive ritiene futuribile); con questo sistema la vostra valutazione deve essere quanto più oggettiva e legata alla prestazione possibile.

VALUTAZIONI DEGLI ASSISTENTI

Regola 11 - Corretta applicazione della tecnica “guarda e aspetta”. Valutazioni-Segnalazioni

Bisogna capire se l'AA, oltre a conoscere la regola sul fuorigioco, dà una corretta interpretazione della stessa, sa applicare i concetti di “intervenire nel gioco, influenzare un avversario, trarre vantaggio da tale posizione”. Concetti che non devono mai essere esasperati, ma applicati con semplicità e sensibilità. Oggi è importante capire e premiare la qualità delle valutazioni corrette fatte dall'AA e non giudicare soltanto la quantità delle segnalazioni fatte. La segnalazione di FG, recepita dall'arbitro che decide di non intervenire per effetto dello sviluppo del gioco, non è di per se una negatività. Va evidenziato se le valutazioni sul FG sono state facili o difficili e se è stato segnalato un FG su chiaro retro passaggio del difendente. Va premiata anche la valutazione di FG quando il portiere non è più l'ultimo difendente. E' necessario verificare se l'AA applica la tecnica “guarda e aspetta” per meglio valutare il FG attivo e passivo; è meglio una segnalazione in ritardo ma giusta, che una frettolosa e sbagliata.

Essere precipitoso per un AA è un elemento negativo della prestazione. Nel dubbio l'assistente deve astenersi dal segnalare e favorire chi gioca in attacco. Si deve apprezzare e premiare l'assistente che ha coraggio a non segnalare situazioni di possibile FG su incroci veloci, difesa statica oppure sull'attaccante che parte in velocità, etc.

Collaborazione con l'arbitro.

Il costante contatto visivo con l'arbitro è l'elemento fondamentale per un buona collaborazione. Mentre l'arbitro sa la posizione dell'assistente e dove guardare per trovarlo, l'AA deve sempre sapere dove si trova l'arbitro per essergli di supporto in caso di necessità.

Le segnalazioni devono essere decise, tempestive, credibili e fatte “da fermo” (senza proseguire nella corsa o camminare). Sono negative le segnalazioni incerte, indecise, mosce, opache, “dubbiose”, insicure, non convincenti o “rabbiose”. L'AA deve segnalare i falli e tutte le altre situazioni che l'arbitro non ha potuto vedere o controllare: esempio i falli dell'attaccante o del difendente nella zona di competenza dell'AA, falli di mano, etc.

L'Osservatore deve comprendere se l'AA ha lo stesso feeling tecnico dell'arbitro, con valutazione ed interpretazione dei falli simile al direttore di gara. Non serve la segnalazione per rafforzare l'intervento dell'arbitro. Il fallo del difensore si

deve alzare con la mano destra mentre il fallo dell'attaccante con la sinistra, in modo che l'arbitro comprenda subito la direzione del calcio di punizione segnalato. Evidenziare la collaborazione nella valutazione dei falli avvenuti dentro o fuori dell'area di rigore. Per intervenire su falli di gioco o su provvedimento disciplinare l'AA deve avere la certezza assoluta, altrimenti deve astenersi. E' negativa una segnalazione fatta alle spalle dell'arbitro, ma è altrettanto negativa una segnalazione fatta frontale all'arbitro che controlla perfettamente l'azione. L'interferenza degli AA sull'operato dell'Arbitro va evidenziata in sede di colloquio e deve essere opportunamente considerata al momento dell'attribuzione del voto. Premiare sempre l'AA che trova la forza di segnalare, nel modo e nei tempi corretti, una vera violenza consumata. La comunicazione dei provvedimenti disciplinari deve essere fatta con compostezza, freddezza, riservatezza e senza gestualità. Nelle situazioni di goal-non goal osservare l'atteggiamento e, qualsiasi sia la decisione presa, vedere se è credibile, accettata e se l'AA era nella posizione ideale per decidere. L'AA che si prende una responsabilità è un elemento di positività, rispetto a chi può e non decide. L'AA che entra nel terreno di gioco per assistere l'arbitro in situazioni particolari come risse, mischie, etc. deve essere evidenziato nel rapporto ed è elemento qualificante, essendo stato attivo e non passivo di fronte a situazioni particolari. La gestualità deve essere molto limitata; il mimare i falli, spiegare o giustificare un FG sono elementi negativi che denotano insicurezza dell'AA.

Concentrazione, controllo delle riprese di gioco e delle panchine, modo di rapportarsi

La capacità di essere concentrati per un lungo tempo è difficile e la concentrazione è un elemento fondamentale per svolgere l'attività dell'AA. Osservare se l'AA si distrae facilmente, guarda il gioco, o si sofferma per lungo tempo in situazioni non inerenti al gioco. Accertare se l'AA è reattivo a tutte le sollecitazioni richieste dalla gara. Se per un lungo periodo è inattivo controllare cosa fa, com'è la sua postura, come muove la testa, se osserva e controlla quello che accade attorno. Osservare il timing delle segnalazioni, per la fuoriuscita del pallone, con l'indicazione diretta o in due tempi, se cerca costantemente il contatto visivo con l'arbitro, se controlla efficacemente le riprese di gioco. La segnalazione diretta della rimessa laterale, del calcio d'angolo o del calcio di rinvio deve essere fatta solo quando questa è univoca, indiscutibile, evidente, chiara, palese anche quando il pallone esce nella metà campo di non competenza dell'AA. La segnalazione in due tempi (alzare la bandierina, contatto visivo con

AE e decisione finale con eventuale cambio di mano) deve essere fatta quando possono sussistere dubbi su chi ha toccato per ultimo il pallone. Quando il pallone oltrepassa la linea di porta direttamente dopo l'effettuazione di un calcio d'angolo, la segnalazione va fatta sempre in due tempi. La segnalazione (sia diretta che in due tempi) del calcio d'angolo con AA vicino alla bandierina, deve essere associata ad un passo laterale verso sinistra. Per l'AA1 le persone ammesse in panchina, possono rappresentare un elemento di disturbo durante la gara. Verificare se i suoi comportamenti ed atteggiamenti sono tesi ad abbassare i toni e non ad esasperarli, fermo restando che le persone che devono essere allontanate devono essere segnalate all'arbitro. Controllare la sua reattività nella procedura delle sostituzioni e nella comunicazione del tempo di recupero. Il modo di rapportarsi deve essere inteso sia nei confronti dell'arbitro, che del collega assistente, dei calciatori e delle persone ammesse in panchina. L'assistente che cerca la «sfida» con i calciatori, che non sa filtrare le proteste fisiologiche di una decisione di routine, per esempio un FG, deve essere considerato come aspetto negativo in ordine alla votazione finale. In riferimento alla personalità dell'AA devono essere considerati:

- aspetti negativi: l'essere ansioso, timoroso, apprensivo, timido, estroverso, troppo energico, esplosivo, impulsivo, riflessivo, stravagante, svogliato, irritabile, distaccato e flemmatico;
- aspetti positivi: l'essere calmo, tranquillo, deciso, fermo, reattivo, attento, preciso, etc.

Evidenziare se dopo una segnalazione giusta ma fortemente contestata dall'ambiente, o nettamente sbagliata, l'AA si fa influenzare o invece mantiene un atteggiamento non condizionabile e/o non condizionato.

Allineamento, sensibilità tattica

Allineamento deve essere la parola d'ordine per la formazione dell'AA di oggi e del domani. Essere perfettamente allineati con il penultimo difendente è una capacità, una sensibilità ed una qualità da ricercare negli AA. Il perfetto allineamento è indispensabile per fare delle corrette valutazioni sul FG.

Se non si è perfettamente allineati è più facile sbagliare la valutazione, perché si vede con una prospettiva diversa dalla realtà, resa difficile dalla velocità e dallo svolgimento del gioco. Un assistente non allineato, pur non commettendo errori, non può essere considerato FUTURIBILE. Il capire di calcio, avere un buon intuito tattico, aiuta sicuramente l'assistente che deve essere supportato da un'ottima capacità di movimento sul breve.

Condizione atletica, rapidità, movimento laterale


Scatto e rapidità sono elementi qualificanti della prestazione atletica; la corsa laterale, per brevi distanze, sicuramente aiuta i cambi di direzione in modo repentino ed efficace. E' necessario cogliere la sensibilità con cui l'assistente riesce ad alternare, in base alle necessità, le diverse andature di corsa. La corsa all'indietro non è produttiva e deve essere evitata (da non intendere con l'arretrare di alcuni passi a seguito di particolari situazioni, specie a gioco fermo (esempio: apprestarsi ad effettuare una rimessa laterale e difesa che arretra...)). E' da premiare la generosità atletica dell'AA per esempio quando corre fino alla linea di porta per controllare la fuoriuscita del pallone oppure si porta in linea con il penultimo difendente su un retro passaggio. L'AA deve essere posizionato in maniera corretta in tutte le situazioni con "pallone inattivo" privilegiando sempre l'allineamento con il penultimo difendente, in caso di calci di punizione dal limite, rimesse dalla linea laterale, durante e dopo l'effettuazione di un calcio d'angolo. Per quanto riguarda l'aspetto fisico non bisogna penalizzare l'AA se è basso o alto (l'O.T. ne è a conoscenza). E' da evidenziare invece se non è "rapido sul breve" e sui "cambi di direzione", se è impacciato nei movimenti, se non è agile, se è scoordinato, se non ha una buona immagine, oppure se dopo "un paio di scatti" va in affanno. L'essere in sovrappeso è un elemento negativo che va comunicato all'AA ed evidenziato nel rapporto.

Valutazione della Prestazione

Al fine di evitare incoerenza e/o inadeguatezza del voto con crocettature e con le considerazioni nel rispettivo quadro valutativo, si riportano indicazioni per l'attribuzione dello stesso:

- non è possibile assegnare il voto 8,50 se non c'è almeno una segnatura positiva (+) in una delle domande relative a "Concentrazione" e/o "Allineamento";
- allo stesso modo, in presenza di segnatura negativa (-), per ciò che riguarda "Concentrazione" e/o "Allineamento", associata a Normalità, la valutazione non può andare oltre l'8,30;
- il solo mancato "Allineamento", in assenza di errori relativi al fuori giuoco e/o in altri interventi, non può determinare una valutazione di 8,30 ma va assegnato 8,40;

Va rilevato che, comunque, i criteri da adottare per la valutazione degli assistenti sono gli stessi riportati nella tabella relativa agli arbitri (relazione voto/futuribilità)



Dedicare sempre ed in ogni caso del tempo agli assistenti, è negativa un'analisi di una prestazione dicendo: “ non ho nulla da dire”. Non chiedere mai agli assistenti conferma su episodi che sono motivo di rilievo all'arbitro.

Si richiede la massima chiarezza espositiva nella compilazione della relazione in quanto rappresenta, per l'O.T., lo strumento principale di valutazione della prestazione dell'arbitro, degli assistenti e vostra.

Finito di stampare nel mese di settembre 2013

Progetto Grafico e Stampa:

Grafiche Marchesini, Angiari/Verona



